

Festa per i 99 anni di Gioacchino Midolo, prigioniero ad Auschwitz: sorpresa alle Poste

Compleanno speciale a Floridia, all'ufficio postale di via Ugo Foscolo. Celebrati i 99 anni di Gioacchino Midolo, sopravvissuto ad Auschwitz. Nel 2012 la Prefettura di Siracusa gli ha consegnato la medaglia d'onore come internato militare non collaborazionista.

Più volte durante il mese, il signor Gioacchino si reca nel suo ufficio postale a ritirare la pensione, pagare qualche utenza o per un veloce saluto. Questa mattina, ad attenderlo, c'erano gli sportellisti, ma anche la direttrice Lina Italia e il direttore della filiale di Siracusa di Poste Italiane, Leonardo Bianco. "Qui è un ospite attesissimo da tutti", ha confermato la direttrice dell'ufficio di Floridia.

Il signor Midolo, originario di Avola e residente a Floridia, per l'occasione ha portato con sé alcune testimonianze della sua vita e di una storia che non si dimentica, quella di internato nel campo di concentramento di Auschwitz. Tra i tanti auguri e una torta speciale, è stata per lui l'occasione per ricordare e condividere quei momenti anche in questa data speciale. "Grazie a tutti – ha dichiarato commosso – per me è un compleanno importante. Avervi qui è un grande regalo".

Classe 1922, durante la seconda guerra mondiale Gioacchino era tra i militari che prese parte alla campagna italiana in Grecia. Fatto prigioniero dall'esercito tedesco nel settembre 1943 dopo il rifiuto a combattere per il governo nazi-fascista, il 15 novembre – una data che ricorda senza esitazione nonostante siano trascorsi quasi 80 anni – fu deportato nel campo di concentramento di Auschwitz dove trascorse diciassette lunghi mesi che condizionarono per

sempre la sua vita. “Eravamo tutti ammassati nei vagoni, senza spazio, come gli animali”, ha raccontato. Giunti nel lager furono divisi in capannoni e messi ai lavori forzati, nutriti a stento e tra le minacce e le percosse delle guardie.

Finalmente il 4 maggio 1945 la liberazione dal campo di concentramento polacco. Tornato a Floridia, Gioacchino si sposò ed ebbe figli e nipoti. Riuscì ad andare avanti con la sua vita nonostante lo sguardo sempre rivolto al passato che non si cancella, testimoniato da un tesserino del lager strappato a metà ma conservato con estrema cura.

Gioacchino si è anche vaccinato contro il Covid e attende la seconda dose programmata per i prossimi giorni. E affronta l'ennesima sfida con l'ottimismo che lo contraddistingue.

Vendicari, più controlli antincendio dopo il rogo nell'area dei pantani

I volontari di Protezione Civile in assetto antincendio presidiano adesso l'ingresso principale della Riserva Naturale di Vendicari.

Lo faranno tutti i pomeriggi, in accordo con il Dipartimento Sviluppo Rurale e il Corpo Forestale.

È una delle prime azioni decise dal Comune di Noto per aumentare la prevenzione antincendio, dopo il rogo che qualche sera fa ha colpito l'area dei pantani.

Ne è seguita una mobilitazione che ha trovato orecchie attente nel sindaco di Noto che ha dichiarato guerra ai piromani in riserva.

Due panchine gialle contro la dipendenza da internet, iniziativa ad Avola

In piazza Baden Powell, ad Avola, installate due panchine gialle contro la dipendenza da internet e il cyberbullismo.

Un'iniziativa voluta dal sindaco, Luca Cannata, presente all'inaugurazione insieme con il deputato regionale Rossana Cannata, l'assessore comunale allo Sport, Luciano Bellomo, e don Fortunato di Noto che ha benedetto le due panchine.

In prima fila, insieme alle altre autorità intervenute, diversi ragazzi che abitualmente si ritrovano in piazza Baden Powell, dove sono presenti dei canestri, per praticare basket.

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare adulti e giovani sui fenomeni legati all'uso scorretto della rete e sulla dipendenza dai dispositivi, lanciando un messaggio sociale: quanti si siederanno sulle panchine gialle, anziché utilizzare i cellulari, dovranno godere del momento all'aria aperta o socializzare.

Il sindaco di Avola, Luca Cannata, tiene a precisarlo: "Quella di piazza Baden Powell non è stata una scelta casuale. Con la collocazione delle due panchine gialle proprio in questo posto, infatti, abbiamo voluto evidenziare l'importanza della pratica dello sport e della vita all'aria aperta come alternativa, quasi antidoto, all'utilizzo scorretto dei cellulari, dei social e, più in generale, della rete con i social risk che ciò comporta".

Gli fa eco l'assessore Luciano Bellomo: "Come amministrazione vogliamo dare un segnale chiaro e forte ai nostri concittadini, e ai più giovani in particolar modo, per contrastare ogni forma di bullismo e di cyberbullismo e dire

sì allo sport, attività che, come poche, riesce a garantire virtuose e sane forme di socializzazione”.

Aggiunge la parlamentare Rossana Cannata: “Fenomeni come la dipendenza da internet e il cyberbullismo, durante il lockdown, hanno registrato un aumento che impone sempre maggiori attenzioni alla crescita educativa, sociale e psicologica dei giovani, promuovendo un uso consapevole di internet e dei social. Temi di cui mi sono occupata, tramite Ddl e altri interventi, nel corso degli anni e a cui la Regione dedica un impegno sempre crescente. Non a caso, proprio due settimane fa, nell’ambito della finanziaria, è stata istituita la settimana regionale contro il bullismo e il cyberbullismo da celebrare in coincidenza con la giornata nazionale dedicata al tema”.

“L’augurio – conclude la vice presidente della commissione Antimafia – è che le panchine gialle, monito contro l’uso patologico di internet, possano ben presto diffondersi in tutta la Sicilia in una virtuosa invasione”.

Finisce l'incubo zona rossa anche per Buscemi: "il nostro caso farà cambiare le norme"

E’ stata revocata con ordinanza la zona rossa anche per Buscemi. Accolte le rimostranze del sindaco, Rossella La Pira, rafforzate dall’analisi del Coordinamento Covid19 dell’Asp di Siracusa. Con una nota inviata alla Regione, era stata evidenziata la paradossale vicenda per cui con un solo nucleo familiare contagiato ed in quarantena dal 22 marzo, la cittadina fosse stata blindata. Un’assurdità evidente, dettata dai criteri fissati per decreto dal governo in merito alle

zone rosse rafforzare. “Il nostro caso sarà certamente portato all’attenzione del Governo Nazionale e farà da apripista per la revisione dei parametri che determinano l’istituzione delle zone rosse rafforzate, parametri che non possono non tener conto delle concrete circostanze che si possono verificare in ogni singolo comune”, spiega il sindaco La Pira.

“Naturalmente – poi aggiunge – uscire dalla zona rossa non significa liberi tutti, in quanto i contagi sia a livello nazionale che regionale sono ancora alti e la nostra Regione rientra tra le zone arancioni. Vi invito, pertanto, ancora una volta al senso di responsabilità, che avete dimostrato sino ad oggi, e al rispetto delle regole previste per la zona di appartenenza”.

Priolo non è più in zona rossa, revocata l'ordinanza regionale con effetto immediato

Revocata la zona rossa rafforzata a Priolo. Nuova ordinanza del presidente della Regione che, con effetto immediato, riporta la cittadina siracusana in zona arancione. Nelle ore scorse, il sindaco Pippo Gianni aveva avanzato richiesta di revoca. Nella comunicazione inviata al presidente Nello Musumeci, poi accolta nel pomeriggio, aveva illustrato come i dati sui contagi siano in calo.

L’ultima rilevazione operata dal Coordinamento Covid dell’Asp di Siracusa accerta che i nuovi casi di contagio, rapportati alla popolazione, determinano un tasso di incidenza inferiore a quello che fa scattare la zona rossa. Nella settimana dal 3

all'8 aprile si sono registrati a Priolo 17 casi di contagio per una incidenza pari a 145 per 100mila abitanti mentre la soglia di allerta è fissata a 250 casi per 100mila abitanti.

Trenta migranti in porto ad Augusta: tutti negativi al covid. Trasferiti su nave quarantena

Sono arrivati al porto di Augusta i 30 migranti soccorsi a largo delle coste siciliane. Erano a bordo di una barca a vela che rischiava di affondare a causa di una falla nello scafo. Una motovedetta della Guardia Costiera ha raccolto l'sos, soccorrendo i migranti insieme ad un pattugliatore della Guardia di Finanza.

Come da protocollo, è stato eseguito il tampone: sono risultati tutti negativi. Le loro condizioni di salute sono definite buone. Dopo i controlli del caso, sono stati trasferiti sulla nave Allegra, in rada al porto commerciale di Augusta, per il prescritto periodo di quarantena.

Brucia la riserva di

Vendicari, incendio nella zona dei pantani: "accertare responsabilità"

La stagione degli incendi si presenta subito aggressiva. Ieri pomeriggio le fiamme hanno "divorato" parte della riserva naturale di Vendicari, tra Marzamemi e Noto.

"Le fiamme hanno velocemente attaccato entrambi i pantani con enorme danno ecologico, perchè l'area è abitata da uccelli migratori rari e da testuggini che rendono Vendicari oasi faunistica nazionale", spiegano i volontari del Movimento Antincendio Ibleo.

<https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/04/WhatSApp-Video-2021-04-08-at-08.59.22.mp4>

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e squadre di Protezione Civile che hanno combattuto le fiamme al meglio delle loro possibilità. "Non ci sono punti d'acqua all'interno dell'area protetta e così non è stato facile per i soccorritori intervenire nelle zone più difficili da raggiungere con i mezzi", spiegano ancora dal Mai. Il canadair non si è potuto levare in volo a causa dell'oscurità ormai prossima.

"E' necessario che le autorità locali e regionali mettano massimo impegno nell'intervenire urgentemente per contrastare un fenomeno, quello degli incendi, che sta distruggendo il patrimonio naturale come dimostra l'incendio del 1° aprile a Cava Tortorone che ha messo a rischio case e persone", il disperato appello del Movimento Antincendio Ibleo. "Serve tempestività nell'informare i cittadini e nel dotare Forestale e Protezione Civile dei mezzi opportuni", ripetono più voci. Intanto si attendono novità dalle indagini avviate per accertare eventuali responsabilità nell'incendio che ha colpito la riserva naturale.

Marco Mastriani, componente del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale della Regione Siciliana afferma: “quanto accaduto ieri all’oasi faunistica di Vendicari è molto grave, soprattutto se pensiamo che l’incendio è avvenuto in piena zona A dell’area protetta, in prossimità dei pantani dove annualmente svernano e nidificano centinaia di specie diverse di avifauna e il conseguente incendio ha distrutto un intero ecosistema. E’ veramente molto preoccupante e bisogna intervenire subito per contrastare in modo determinante quanto sta avvenendo. Siamo in primavera è già da diverse settimane si assiste a numerosi incendi che stanno colpendo gli iblei, con la Riserva Naturale Orientata di Cava Grande del Cassibile il 25 marzo 2021, Cava Paradiso il 29 marzo 2021, Cava Tortorone il 01 aprile 2021, Oasi faunistica di vendicari 08 aprile 2021 e già anche a gennaio 2021 proprio a Cava Grande del Cassibile si era registrato un incendio. Chiediamo alla luce dell’evidenza dei fatti, visto quello che sta avvenendo, che si mettano in campo tutte le energie possibili per contrastare questi disastri e anticipare la campagna antincendio boschivo e di avviare tutte le misure possibili per potenziare le azioni di prevenzione e controllo del territorio con priorità alle riserve naturali e aree naturali, anche con l’ausilio della collaborazione delle organizzazioni di volontariato, della protezione civile, delle associazioni ambientali legalmente riconosciute che potrebbero dare un concreto supporto agli organi competenti e al Corpo Forestale Regionale per il monitoraggio e l’avvistamento di eventuali incendi e costituire di fatto una rete capillare territoriale di intervento per contrastare questi fenomeni. Chiediamo anche l’intervento delle autorità competenti e delle forze dell’ordine affinché si possa indagare su quanto sta avvenendo e poter fermare eventuali azioni criminali e porre fine alla distruzione del nostro patrimonio naturale e ambientale”.

Il sindaco di Noto non nasconde la sua rabbia. “Ho seguito passo dopo passo le operazioni di spegnimento dell’incendio divampato ieri pomeriggio nell’Oasi Naturale di Vendicari e siamo tutt’ora in contatto con il Corpo Forestale e l’Azienda

Forestale Demaniale per la ricognizione dei danni. Oltre al canneto, l'Oasi risulta comunque fortunatamente indenne, fermo restando l'approfondimento dei danni provocati alle specie animali. Da un pò di tempo a questa parte, però, si stanno verificando incendi che non sono altro che azioni dolose nei confronti del nostro territorio e delle nostre bellezze. Ultimo quello di Vendicari ieri, ma nei giorni scorsi abbiamo registrato quelli in zona Cavagrande e in zona Cava Tortorone. Adesso è tempo che tutte le forze in campo, politiche, dell'ordine e associazioni di volontariato, facciamo squadra. Non è una causalità l'incendio, ma una vera e propria dichiarazione di guerra su cui nessuno può tirarsi indietro. In attesa di tutto ciò, non ci resta che leccarci le ferite ed essere grati ai Vigili del Fuoco, al Corpo Forestale ed alle squadre antincendio intervenute ieri con velocità per spegnere le fiamme e limitare i danni".

Rosolini in zona rossa, chiesta deroga per il cimitero. FederFiori: "luogo di culto, resti aperto"

"Il Cimitero a Rosolini rimanga aperto anche in zona rossa". Il presidente provinciale di FederFiori, Giuseppe Palazzolo, si è rivolto al commissario straordinario del comune siracusano chiedendogli di rivedere l'ordinanza con cui è stato chiuso al pubblico il camposanto nell'ambito delle misure di contenimento dei contagi da covid19. "I cimiteri possono restare aperti, rappresentando per tutti luoghi di culto e non di assembramento. Già nelle scorse settimane,

questa linea è stata sposata in altri comuni come ad esempio Melilli. E' stato così possibile garantire un flusso di ingresso nella struttura contingentato o controllato", spiega proprio Palazzolo.

Cade l'ultimo tabù: Cassaro non è più covid free e rischia subito la zona rossa rafforzata

Dall'inizio della pandemia un solo comune siracusano ha fatto da "spettatore", ed è Cassaro. La piccola comunità montana ha vissuto l'incubo del virus in tv e osservando quello che accadeva tutto attorno ma senza mai averne un contatto diretto. Covid free dall'inizio della pandemia, ora rischia addirittura la zona rossa rafforzata.

Cosa è successo? Test eseguiti con i tamponi rapidi hanno portato alla scoperta di due sospetti positivi. "Si comunica che a seguito di test rapidi due concittadini sono risultati positivi al Covid-19. Si attende, tuttavia, l'ufficialità del tampone molecolare", ha comunicato sui social il sindaco Mirella Garro. Attesa, allora, per il responso, che dovrebbe arrivare tra 24/48 ore.

Nell'attesa, a Cassaro si fa di conto: 2 positivi basterebbero per superare la soglia settimanale di vigilanza e ritrovarsi in zona rossa? Per la matematica si: con 780 abitanti, lo 0,25% di nuovi positivi in una settimana è pari (arrotondato per eccesso) proprio a 2 (1,95).

"Non mi preoccupa la zona rossa. Mi spaventa che possa eventualmente correre veloce il contagio in una comunità dove

tanti sono gli anziani”, spiega il sindaco Garro. “Frequentiamo tutto lo stesso supermercato, lo stesso bar, lo stesso panificio...insomma se il covid è realmente arrivato anche a Cassaro la priorità è bloccarne subito una eventuale diffusione”. La speranza è affidata ai molecolari: se anche solo uno dei due positivi al rapido dovesse poi risultare negativo al molecolare, non solo si eviterebbe la zona rossa ma si allontanerebbero anche le paure che, al momento, affiorano e circolano in una comunità dove le voci e le dicerie hanno preso presto a circolare.

La situazione reale al momento è chiara: 2 positivi al rapido, in attesa di conferma con il molecolare. Qualora venissero confermati entrambi i casi, l'Asp comunicherebbe al sindaco di Cassaro lo sfioramento della soglia di tolleranza, prevista per decreto. E il primo cittadino si vedrebbe costretto ad informare la Regione dello sfioramento avvenuto, con proclamazione di zona rossa con ordinanza del presidente Musumeci.

Variante inglese, approfondimenti a Solarino. E il sindaco querela gli haters social

Nella zona rossa dichiarata per Solarino ci ha messo lo zampino anche il sospetto di diffusione della cosiddetta variante inglese. Alcuni casi di contagio riguardano giovani e giovanissimi, in età scolare, o cluster familiari che rendono verosimile una associazione con la variante che corre veloce. Anche per questo è arrivato il provvedimento di lockdown per

Solarino, fino al 14 aprile.

“Diversi casi riguardano bimbi, siamo alle prese con cluster scolastici e familiari riconducibili alla variante inglese”, conferma il sindaco Seby Scorpo in diretta su FMITALIA. “L’Asp sta facendo approfondimenti proprio perchè esiste questa sospetta riconducibilità alla variante inglese. Ed a maggior ragione è stata chiesta la zona rossa”, aggiunge.

Ha provato a spiegarlo anche nei giorni di Pasqua e Pasquetta, con lunghe dirette sui canali social ufficiali del Comune di Solarino. Le reazioni, nei commenti, generano un esercito di haters con una serie di pesanti insulti lanciati all’indirizzo del primo cittadino. Amareggiato, Scorpo annuncia che “saranno tutti querelati, uno per uno”. Parole troppo pesanti sono state scagliate come sassi, oltre il diritto di critica. “Ho fatto di tutto per dare quante più informazioni possibili ai miei concittadini. Sono stato al Comune nelle giornate di sabato e di Pasqua, mi sono dedicato alla mia comunità. Ho spiegato per filo e per segno quello che era successo. In particolare, due persone non residenti a Solarino hanno fatto commenti poco decorosi verso l’onorabilità di un pubblico ufficiale quale è il sindaco. Ne risponderanno personalmente. Stiamo valutando tutti gli altri provvedimenti da assumere nei confronti degli altri haters”.